La musica che gira intorno è la nuova rassegna del Museo della musica nata per dare spazio ai migliori musicteller (© Federico Sacchi) attualmente in circolazione

Ma chi è in realtà un *narratore musicale*? E cosa fa di diverso da un normale conferenziere?

Per una classica "lezione musicale" sappiamo che bastano un microfono, uno schermo, due casse (possibilmente non ronzanti) e la conoscenza di un tema musicale.

Ma per trascorrere insieme un'ora e mezza ascoltando e parlando di musica in maniera coinvolgente e appassionante, bisogna essere in grado di accompagnare il pubblico in una dimensione diversa, dove competenza, divulgazione e selezione degli ascolti si fondono nella condivisione di un racconto e di un punto di vista particolare, "alto" e "altro" ma accessibile a tutti (anche a chi non ha un background musicale).

E questa è una vera e propria arte che in pochi - sia tra i musicisti che tra gli studiosi - conoscono e padroneggiano.

La rassegna prende il via venerdì 24 marzo con la prima delle quattro narrazioni **alla scoperta del jazz** curate da **Stefano Zenni**, docente di storia del jazz e direttore artistico del Torino Jazz Festival

Il venerdì successivo, appuntamento con **Federico Sacchi**, che si può considerare il vero e proprio inventore di questo genere: intreccerà la vita e le parole di Martin Luther King con i brani e i dischi degli artisti che sono stati ispirati dal suo messaggio rivoluzionario.

L'ingresso a tutti gli appuntamenti è **gratuito** fino ad esaurimento posti

Prenota il tuo ingresso

- **presso il bookshop** del museo
- on line su museibologna.it/musica

Le prenotazioni sono valide fino all'orario d'inizio dell'evento: gli ingressi non ritirati verranno messi nuovamente a disposizione del pubblico

NB: nel caso in cui non foste più interessati a partecipare vi chiediamo cortesemente di annullare la prenotazione direttamente su eventbrite.it oppure telefonando al n. 0512757711 in orario di apertura o inviando una mail a prenotazionimuseomusica@comune.bologna.it

Proseguiremo poi con **Legature**, con cui prende il via la partnership con la **Sala della Musica**, il percorso espositivo permanente ospitato negli spazi al secondo piano di Salaborsa dedicato alla storia della popular music di Bologna dagli anni Quaranta a oggi.

Il racconto di **Piero Mioli** è incentrato invece sul genio di **Maria Callas**, la "divina" più "diabolica" della storia dell'opera a 100 anni dalla nascita, mentre **Carlo Centemeri** ci farà riscoprire l'esperienza entusiasmante dell'ascolto collettivo della **musica su vinile**.

Il mese di maggio sarà il momento di **Copioni**, il miniciclo ideato e condotto dal giornalista **Francesco Locane** su omaggi, citazioni e vere e proprie ruberie nel mondo della musica e a seguire il focus dedicato ai nuovi sguardi su **folklore e musica popolare**, che vedrà protagonisti **Nico Staiti** e la storia della ricostruzione dei due doppi clarinetti Buttafuoco della nostra collezione e l'incredibile indagine performativa sulle usanze sonore nella cultura rurale romagnola del *sound researcher* e percussionista **Enrico Malatesta**.

La rassegna si concluderà a giugno con la presentazione del volume di Luca Ciammarughi, che indaga il rapporto tra musica classica e mondo queer e infine con l'esperimento "oltre i perimetri" dei generi e degli stili musicali di Particolari Universali.

Insomma, 18 nuovi appuntamenti per un modo diverso, immersivo, accessibile, spettacolare, coinvolgente di narrare e vivere la musica (o meglio - tutte - le musiche).



Museo internazionale e biblioteca della musica

- Strada Maggiore 34 Bologna
- **(i)** 051 2757711

in collaborazione con

- museomusica@comune.bologna.it
- museibologna.it/musica
- Museo internazionale e biblioteca della musica
- bolognamusei #museomusica #lamusicachegiraintorno













Entroterre ***







Era il 12 febbraio 1924 quando la Rhapsody in Blue venne presentata a New York. Da quel momento il capolavoro di Gershwin ha conquistato un pubblico sempre più vasto, imponendosi come una delle opere più popolari, influenti e imitate della musica contemporanea. Partendo dalla genesi dell'opera, ripercorreremo nota per nota i ritmi, le melodie e le forme per ricomporre quell'affresco immortale che fonde la frenesia urbana con la malinconia blues.



I testi musicali sono una delle forme espressive della poesia, ormai universalmente riconosciuti nella loro profondità introspettiva, che esplora ogni ambito della condizione umana. Ma quali libri hanno suggerito canzoni e quali versi hanno guidato l'ispirazione musicale degli autori bolognesi? Omero, Ungaretti, Pasolini, Roversi sono solo alcuni riferimenti di cui andremo a caccia con Riccardo Negrelli, in un orizzonte dolce e burrascoso, istintivo e consapevole e potenzialmente infinito.



Il jazz fa ballare, battere i piedi, oscillare i corpi. I musicisti esprimono un peculiare modo di stare sul tempo e trattare il ritmo, e quando il ritmo funziona, siamo eccitati, rilassati e proviamo un piacere speciale. Ma lo sving solleva molte domande: como funziona esattamente? Ha origine in altre culture e musiche? ne esiste un solo tipo? E come si fraseggia il jazz? Per fortuna Stefano Zenni ha tutte le risposte, per cui mettetevi comodi per un viaggio rilassato tra stili musicali, antropologia e neuroscienze.



La vita e le parole di Martin Luther King jr. sono state fonte di ispirazione per generazioni di musicisti dei generi più disparati: dal gospel al blues, dal soul al funk, passando per jazz, reggae e hip-hop ma anche brani folk, pop, country, sinfonie, musical e addirittura canzoni dance, punk ed heavy metal. Brani più o meno noti che negli anni hanno contribuito a diffondere in modo esponenziale la portata del suo messaggio, rendendo il Dr. King e il suo sogno un'icona pop per le nuove generazioni.



Come mai, a 100 anni dalla nascita, l'arte di Maria Callas gode ancora di una vastissima e crescente fortuna? Molto è stato detto e scritto, ma spesso oltre la stretta realtà del suo canto. Attraverso la vita, il repertorio, le registrazioni e la sua eredità andremo alla ricerca dell'"essenzialità" di Maria.

Quella per cui è stata definita *divina* una cantante d'opera specialista di personaggi come la Medea di Euripide/Cherubini/Pasolini: drammaticissimi, quasi borderline, *diabolici* appunto.



Carlo Centemeri smetterà per qualche giorno i suoi panni di voce della musica classica di Radio Marconi e, nel primo dei suoi due appuntamenti, ci porterà in giro per il Novecento tramite una serie di ascolti paralleli condotti rigorosamente su vinile: da Britten a Bob Dylan, da Schönberg agli Inti-Illimani, dai Dead Kennedys a Šostakovič per ripensare i momenti più salienti degli ultimi cento anni e rivivere l'esperienza entusiasmante dell'ascolto della musica su vinile.



Ha rivoluzionato il concetto di arrangiamento, contribuito a scavare il solco tra punk e new wave, fatto evolvere l'orchestrazione nell'immaginario etereo di un synth. Il timbro è l'oggetto musicale più difficile da definire: plasmando il suono oltre l'altezza e la durata, permette a una nota, melodia o accordo di offrire sfumature sempre nuove, determinanti per il messaggio, lo stile e l'interpretazione musicale. E per questo è il parametro musicale che forse più ha contribuito all'evoluzione musicale del 'goo.



La seconda guerra mondiale ha segnato una profonda trasformazione del nostro tempo, e il jazz non ne è stato immune. Tutta una serie di forze storiche e sociali hanno plasmato i contenuti della musica: dagli scioperi discografici al razionamento di materie prime, dal reclutamento dei soldati/musicisti alla propaganda. La storia dei V-Disc, che ha interessato soprattutto l'Europa, ne è la sintesi più affascinante e sorprendente e permette di ascoltare splendida musica in tempo di guerra.



I nostri due *doppi clarinetti* (sinora denominati *Buttafuoco* e mai esposti) sono strumenti di difficile datazione apparentati ad altri strumenti bicalami attestati nelle tradizioni pastorali italiane. Da poco ricostruiti dal costruttore di zampogne messinese Rosario Altadonna, saranno illustrati dall'etnomusicologo Nico Staiti e le loro sonorità verranno sperimentate dal vivo da parte dello stesso Altadonna e di Giuseppe Roberto, che eseguiranno anche repertori tradizionali per sordellina, zampogna a paro e doppi flauti.



Il Museo della musica possiede una ricca ma misconosciuta collezione discografica. In attesa di terminarne l'inventaziazione, abbiamo messo le oltre 7500 lacche e vinili a disposizione di Carlo Centemeri, che ci guiderà all'ascolto delle incisioni originali di Stravinskij e Honegger che dirigono se stessi, di Chopin suonato da Cortot, del Parsifal di Furtwängler e ancora Toscanini con la NY Philharmonic, il giovanetto (sicl) Yehudi Mehunin e Rachmaninov dal vivo, fino agli inediti master respighiani.



La radio libera ha emesso le prime frequenze in Italia il 23 novembre 1974, diffuse da una roulotte piazzata sul Colle dell'Osservanza. La prima provocazione si trasforma in un laboratorio comunicativo di microfoni, giradischi e mixer che dissolvono i confini, creano confronti, sperimentazioni e sogni. Tra i suoi protagonisti dietro le quinte ci sono tantissimi artisti, con storie inedite, a volte rocambolesche, ma assolutamente da riscoprire, per costruire la vicenda ampia ed eterogenea deeli "intrecci di onde" deeli anni 70.



Quali sono le connessioni tra due riferimenti cosi importanti per la narrazione della musica in città?

Quale continuità lega la popular music al proprio passato? Una suggestiva passeggiata a partire dalla Sala della Musica in Salaborsa fino al Museo in strada Maggiore per indagare se è possibile tracciare un filo di continuità e dialogo attraverso il tempo tra due luoghi che raccontano diverse sfumature della storia musicale in città.



sab 20 mag

17.30

Copioni #1

omaggi, citazioni e vere
e proprie ruberie nel mondo
della musica "classica"

con Francesco Locane

La storia della musica è colma di ricorrenze, assonanze e talvolta copiature vere e proprie. Più che indignarci nel cogliere i compositori con le mani nel sacco, cercheremo di considerare la musica come un flusso senza soluzioni di continuità tra periodi e stili anche lontanissimi tra loro. Nel primo appuntamento, grazie ad ascolti e proiezioni, passeremo dalla musica antica al '900, dalla sinfonia all'opera lirica, scoprendo lati poco noti di pagine più o meno famose di giganti come Mozart, Beethoven e Puccini.



In questo secondo appuntamento ci sposteremo sui rapporti tra musica colta e popolare, trovando nuovi collegamenti tra personaggi e lavori apparentemente distanti tra loro, passando dalla lirica al singolo da classifica. Attraverso una selezione di brani e di immagini, tra ricorrenze, assonanze e talvolta copiature vere e proprie, si scoprirà il fil rouge che lega personaggi quali Muzio Clementi e Ivan Graziani, Giuseppe Verdi e Keith Emerson, Sting e Sergej Prokof'ev.



Il libro del pianista Luca Ciammarughi (Curci, 2021) sfida decenni di divulgazione eteronormativa gettando una luce sugli aspetti censurati o edulcorati di compositori e compositrici che oggi potremmo annoverare nell'ambito queer. Dal barocco al '900 "liberato" passando per le tempeste romantiche e i turbamenti fin de siècle, un'appassionante galleria di personaggi e atmosfere che, senza cedere al gossip, offre prospettive inedite sulla storia culturale dell'Occidente.



ven

Museo degli Usi e Costumi della Gente di Romagna

La Cavéja dagli Anēll è uno strumento/arnese sonoro dotato di anelli di metallo intonati, utilizzato nel lavoro agricolo e in pratiche rituali, mentre il Brontide è un fenomeno acustico inspiegato simile ad un'esplosione in cielo, ad oggi non più udibile e dimenticato. Dalla loro riscoperta nasce questo progetto di sound research, che, attraverso i linguaggi della performing arts e dela sperimentazione, oltrepassa i confini della cultura locale per restituire vitalità alla memoria e alle usanze sonore popolari.



Gli sguardi del jazz sull'Africa sono molteplici, e la presenza del jazz in Africa è un realtà complessa e multiforme.

Dal continente immaginato a quello reale, dalle influenze transatlantiche in entrambi i sensi alle storie di esilio, dalle sperimentazioni alla tradizione, esistono molte Afriche legate al jazz. L'ultima narrazione musicale di Stefano Zenni è un vero e proprio viaggio tra le due sponde dell'oceano che ci farà scoprire la varietà e la bellezza di queste musiche.



La musica è un linguaggio universale oppure è specchio del tempo, delle culture, dei territori e delle contraddizioni umane, sfuggendo a qualsiasi definizione assoluta? A cercare l'impossibile risposta, la narrazione condotta da Riccardo Negrelli, in cui tre musicisti, lontani per estrazione, età, disciplina e impegno artistico, daranno corpo a un'esperienza d'ascolto unica: un labirinto sonoro in cui esplorare contaminazioni stilistiche, linguistiche e tecnologiche tra blues, avanguardia e contemporanea.